

L'IFRS 17 a tre anni dall'adozione: prime valutazioni

Intervento di apertura

Rita Laura D'Ecclesia - Consigliere IVASS

Convegno IVASS "L'IFRS 17 a tre anni dall'adozione: prime valutazioni"

Roma, 22 giugno 2026

Signore e Signori,

è con particolare piacere che rivolgo un saluto di apertura a questo convegno dedicato a una riflessione "a freddo" sull'IFRS 17, a tre anni dalla sua entrata in vigore. Tre anni rappresentano un orizzonte temporale rilevante anche dal punto di vista della vigilanza, perché consentono di superare la fase della prima applicazione e di iniziare una valutazione più strutturata degli effetti dello standard sulla rappresentazione degli aggregati economico-patrimoniali delle compagnie e sulla qualità dell'informazione finanziaria del settore assicurativo.

L'IFRS 17 ha segnato una discontinuità rilevante rispetto al passato, ponendo fine a un assetto fortemente eterogeneo e introducendo un quadro contabile comune a livello internazionale. Dal punto di vista istituzionale, questo ha rappresentato un passo in avanti importante in termini di miglioramento della trasparenza e della comparabilità, pur nella consapevolezza che le numerose opzioni e le scelte applicative sottostanti alla misurazione delle passività assicurative (riserve tecniche) continuano a mantenere una situazione non pienamente comparabile, a livello nazionale e internazionale.

L'IFRS 17, anche se persegue finalità diverse, presenta importanti sinergie concettuali con Solvency II. L'allineamento dei processi valutativi, ove possibile, ha consentito di ridurre gli oneri d'implementazione del nuovo standard contabile e può favorire una migliore comprensione dei rischi e dei

fondamentali economici delle compagnie, a condizione che le differenze tra i due framework siano sempre chiaramente presidiate, ben gestite e correttamente rappresentate nei dati di bilancio e prudenziali.

Un profilo dello standard che ha confermato la sua funzionalità e capacità innovativa è l'allineamento tra l'effettiva erogazione del servizio assicurativo e il riconoscimento in conto economico dei margini reddituali delle polizze. L'introduzione del *Contractual Service Margin* (CSM) ha contribuito a rendere più leggibile la dinamica temporale dei profitti e a rafforzare l'attenzione sulla sostenibilità della redditività, tema centrale anche nella prospettiva della stabilità del settore. Al CSM sono legati nuovi indicatori o KPIs, che sono entrati a far parte della nuova prassi in materia di *disclosure* finanziaria assicurativa e che possono consentire un potenziamento delle analisi in ottica prospettica.

L'esperienza applicativa, tuttavia, ha evidenziato come la complessità dell'IFRS 17 sia un elemento strutturale e non transitorio. Tale complessità si riflette sui modelli di misurazione degli impegni verso gli assicurati, sui sistemi informativi e sulla capacità delle imprese di fornire spiegazioni chiare e comprensibili ai mercati e agli altri *stakeholder*. In questo contesto, l'interrelazione tra funzioni contabili e attuariali rappresenta un profilo rilevante, che la vigilanza osserva con attenzione sia sotto il profilo organizzativo sia sotto quello della governance. Nuove figure professionali è auspicabile che emergano che sappiano integrare le competenze contabili con quelle attuariali e viceversa.

Sul piano dell'informativa al mercato, i bilanci redatti secondo IFRS 17 risultano certamente più ricchi di dati e informazioni. Resta però aperta la sfida della qualità delle disclosure: la necessità di superare descrizioni ripetitive di cosa prevede lo standard (c.d. *boilerplate*) e di fornire elementi informativi qualitativi realmente specifici della singola impresa è un aspetto che necessita di pronti miglioramenti. Si citano, ad esempio, le modalità di aggregazione dei contratti assicurativi e i criteri di determinazione dei tassi di attualizzazione delle passività assicurative, dell'aggiustamento per il rischio non finanziario e delle unità di copertura inerenti al CSM.

Trattandosi, infatti, di uno standard fortemente *principle based* in cui numerose sono le scelte *judgemental* sulle modalità di applicazione delle regole contabili, è importante che le compagnie diano chiaramente conto delle decisioni prese, in modo da consentire agli *users* di comprendere appieno il significato delle grandezze di bilancio e operare gli opportuni confronti interspaziali e intertemporali.

Favorire un'elevata qualità della *disclosure* e garantire un'adeguata comparabilità dei dati sono da sempre i principi cardine che guidano l'esercizio dei poteri in materia di bilancio assicurativo IAS/IFRS assegnati all'IVASS dal legislatore italiano. L'ultima bozza di modifica del Regolamento ISVAP 7/2007 e dei relativi allegati, la cui consultazione pubblica è da poco terminata, costituisce un altro importante passo per avere un'informativa finanziaria trasparente, corretta e completa, in grado di favorire un'efficace disciplina di mercato. La trasparenza consente agli utilizzatori dei bilanci di prendere decisioni informate di natura economica, disincentiva le imprese dall'intraprendere comportamenti e operazioni rischiose e supporta i processi decisionali interni ed esterni. Tutto ciò è benefico anche per la stabilità finanziaria.

In un contesto in cui trasparenza e comparabilità assumono un ruolo di primaria importanza, è fondamentale per le imprese di assicurazione considerare la *disclosure* non un semplice obbligo normativo, ma uno strumento strategico di comunicazione. In particolare, la *disclosure* si afferma come uno strumento competitivo e distintivo, capace di rappresentare non solo la solidità economica, patrimoniale e finanziaria, ma anche il livello di maturità gestionale dell'impresa.

L'Istituto dal secondo semestre 2024 ha iniziato a effettuare analisi cartolari e ispettive volte a verificare come le compagnie stanno applicando l'IFRS 17. Una volta raccolti dati su aspetti applicativi comuni a più imprese che possono meritare aggiustamenti si provvederà a renderli noti a livello di sistema, mediante una lettera al mercato, così da promuovere, laddove necessario, interventi preventivi correttivi da parte delle compagnie. Inoltre, l'auspicabile passaggio del bilancio d'esercizio a un linguaggio contabile comune con il bilancio consolidato, fondato sugli IAS/IFRS, potrà costituire un ulteriore ambito di riflessione su come favorire il pieno adempimento dell'obbligo degli operatori di fornire ai clienti un'informativa sui costi e ricavi dei contratti assicurativi corretta e comprensibile, attraverso anche un utilizzo appropriato delle informazioni generate dall'IFRS 17. Inoltre, dal punto di vista della semplificazione e di riduzione degli oneri di compliance l'ottimo si avrebbe se si utilizzasse la metrica contabile IFRS 17 anche per le regole prudenziali Solvency II, passando a un unico binario come per il sistema bancario.

A partire dal 2027 lo IASB dovrebbe avviare la *Post-Implementation Review* (PIR) dell'IFRS 17. La PIR rappresenterà un passaggio importante per valutare, sulla base dell'esperienza applicativa maturata, se lo standard stia funzionando

come previsto, dove emergano criticità interpretative od operative e quali aspetti possano essere oggetto di chiarimenti o affinamenti, nel rispetto della stabilità del quadro normativo. L'auspicio è che trovi sistemazione il modo di raggruppare le polizze vita con partecipazione agli utili caratterizzate da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari, così da avere a livello europeo un allineamento a quanto previsto dall'IFRS 17 completo e non parziale, per effetto dell'introduzione di *carve-out*.

A tre anni dall'adozione, l'IFRS 17 appare dunque sempre meno come un mero adempimento contabile e sempre più come un'infrastruttura informativa che incide sulle scelte gestionali, sul dialogo con il mercato e sull'attività di supervisione. È in questa prospettiva che la vigilanza guarda allo standard: non come fine in sé, ma come strumento a supporto della trasparenza, della disciplina di mercato, delle regole prudenziali Solvency II, delle scelte gestionali delle compagnie e della stabilità del sistema assicurativo.

I lavori di questo convegno, grazie al contributo di autorevoli relatori provenienti dalle imprese, dalla revisione, dal mondo accademico, dagli analisti finanziari, dalle autorità di vigilanza e dallo standard setter contabile italiano, offriranno l'occasione per approfondire in modo qualificato ciò che, nell'IFRS 17, sta funzionando e ciò che può e deve essere migliorato. Sono certa che il confronto che seguirà fornirà spunti utili anche in vista delle riflessioni dello IASB nella fase di post-implementazione e contribuirà a rafforzare un dialogo costruttivo tra operatori, mercato e autorità.

Vi auguro un proficuo svolgimento dei lavori.